



# IL BOLLETTINO

ANNO ROTARIANO 2015 - 2016

Presidente Diego Finazzi



“ *Idealisti e pragmatici. Diventare il cambiamento che vogliamo realizzare* ”

Anno XXII n. 33 del 17 maggio 2016

Presiede: Diego Finazzi Presidente

Ristorante  
“Palazzo Colleoni”  
Cortenuova

INTERCLUB  
Gruppo Orobico 2  
R.C. ROMANO DI LOMBARDIA,  
R.C. TREVIGLIO E PIANURA  
BERGAMASCA,  
R.C. DALMINE CENTENARIO E  
R.C. SARNICO VAL CAVALLINA  
con la presenza di R.C. Soncino

## **MEDICINA di DOMANI, ETICA di IERI**

Relatore:  
prof. Giuseppe Remuzzi \*

**A**nche i soci che arrivano molto prima dell'orario stabilito a Palazzo Colleoni si rendono conto che qualcuno è arrivato prima di loro, questo è il segnale che ci fa capire che c'è molta attesa per una serata da non dimenticare. Il venticello leggero che sfiora il parco d'ingresso del Palazzo accompagna il sapore della compagnia di tanti convenuti, della amicizia che salda i club partecipanti



Il Presidente Diego con il prof. Remuzzi

e della scienza che sarà oggetto della relazione che ci attende.

Il viaggio tra le eccellenze della nostra provincia, nel programma del R.C. Romano, continua questa sera con l'incontro in Interclub dei Rotary bergamaschi di fuori città con il Prof. Giuseppe Remuzzi, uomo

e scienziato universalmente conosciuto ed apprezzato nel mondo medico che ci ha fatto l'onore di accettare il nostro invito unitamente alla consorte dott.ssa Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura del comune di Bergamo.

Il Presidente Diego Finazzi, fa gli onori di

## Soci

Agosti, Alimonti, Bona, Brandazza, Brignoli, Cucchi, Dodesini, Fappani, Ferri, Diego Finazzi, Giorgio Finazzi, Giordano, Lazzati, Marchetti, Nembrini, Neotti, Nozza, Piccinelli, Pisacane, Poli, Quadri, Schivardi, Signorelli, Torelli, Vescovi, Villa, Vocaskova.

Soci n. 39 di cui presenti n. 27 pari al 69,23%.

## Coniugi

Donatella Alimonti, Silvia Bona, Liliana Ferri, Vanna Finazzi, Elisabetta Giordano, Maria Rosa Marchetti, Fausto Negri, Esa Poli, Iva Schivardi, Chiara Signorelli, Anna Torelli, Ivana Villa.

## Ospiti del Club

Il relatore prof. Giuseppe Remuzzi con la consorte prof.ssa Nadia Ghisalberti; Marco e Donatella Venier RC Bergamo.

## Ospiti

Paolo Fappani ospite di Fappani, Alessandra Nozza ospite di Nozza e Dolores Vescovi ospite di Vescovi.

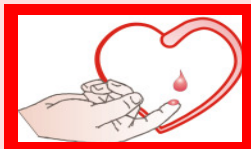
## Presenti inoltre:

16 Soci RC Dalmine Centenario, 24 Soci RC Treviglio, 14 Soci RC Sarnico e 7 Soci RC Soncino

Per organizzare al meglio le conviviali ricordiamo a tutti i soci di segnalare la presenza e/o l'assenza e l'eventuale partecipazione di coniugi e ospiti.

Grazie per la collaborazione

Ecco il prossimo appuntamento del service del Rotary Club Romano di Lombardia denominato



# “una goccia per il tuo cuore”

Domenica 5 giugno  
**COVO**

Presso Centro Sociale Biolcheria  
Via Pradone

Tutti i soci del Club sono invitati a partecipare

## MAGGIO/GIUGNO

### ❖ VENERDI' 27 maggio

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova - INTERCLUB RC Treviglio e Rotaract

“Gala Rotaract” (Notizie a pag. 7)

### ❖ Martedì 31 maggio

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

“La figura di Antonio Tadini”

Relatrice: Arch. Silvia Carminati

### ❖ Martedì 7 giugno

ore 18,45 Ex Centrale Elettrica, Via Dante e Spalenga, Bergamo

“L'Arte riaccende la Centrale”

Relatrice: Arch. Paola Tognoni, Art Director Contemporary Locus

A seguire Pizzata di Club (seguiranno informazioni)

### ❖ VENERDI' 10 giugno

Fuori Porta Cantine Monzio Compagnoni in Franciacorta

“Visita alle Cantine”

Programma in allestimento

### ❖ Martedì 14 giugno

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

“Parliamone tra noi”

### ❖ Martedì 21 giugno

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

“La Goccia per il tuo Cuore: presentazione pubblicazione”

Relatori: vari

### ❖ VENERDI' 1 luglio

ore 20,00 Palazzo Colleoni, Cortenuova

“Passaggio di consegne tra Diego Finazzi e Francesco Locati”

## DAI CLUB OROBICI

### GRUPPO OROBICO 2

#### DALMINE CENTENARIO

Giovedì 26 maggio

ore 20,00 -

“Pizzata”

Giovedì 9 giugno

ore 20,00 - Ristorante La Vacherie, Brusaporto

“Parliamo tra noi”

#### SARNICO e VALLE CAVALLINA

Lunedì 23 maggio

ore 20,00 - Ristorante Il Vigneto, Grumello del Monte

“Violenza su donne e bambini, difficoltà di un'indagine”

Relatrice: dr.ssa Carmen Pugliese

Lunedì 6 giugno

ore 20,00 - Ristorante Il Vigneto, Grumello del Monte

“Assemblea dei Soci”

#### TREVIGLIO P.B.

Venerdì 27 maggio

Ore 20,00 - Palazzo Colleoni, Cortenuova

Interclub con RC Romano di Lombardia

“Gala Rotaract”

### GRUPPO OROBICO 1

#### BERGAMO

Lunedì 6 giugno

Ore 12,45 - Ristorante Colonna Bergamo

“La Fondazione Credito Bergamasco: arte, cultura e solidarietà sul territorio”

Relatore: dr. Angelo Piazzoli, Segretario Generale della Fondazione

#### BERGAMO CITTA' ALTA

Giovedì 26 maggio

Ore 20,00 - Taverna Colleoni

“Tutti i segreti per entusiasmare e motivare un pubblico (abbigliamento incluso)”

Relatore: Federico Attore, Professional Presentation Organizer

#### BERGAMO NORD

Martedì 24 maggio

Ore 20,00 - Ristorante Antica Perosa, Starhotels Cristallo Palace, Bergamo, formula caminetto

“Assemblea straordinaria dei soli Soci del Club”

#### BERGAMO OVEST

Venerdì 10 giugno

Ore 20,00 - Antico Ristorante del Moro

“30° Anniversario del Club” e “Cerimonia del passaggio delle consegne tra Luca Carminati e Vilse Antonio Crippa”

#### BERGAMO SUD

Giovedì 9 giugno

Ore 20,00 -

“Ospiti del socio Antonio Percassi”

casa accogliendo i moltissimi soci, ospiti e amici che hanno voluto essere presenti alla serata; presenti anche l'Assistente del Governatore per il gruppo Orobico 2, Sergio Moroni e l'ADG incoming, Umberto Romano, mentre i Club sono rappresentati dai rispettivi Presidenti: Silvano Onori per l'R.C. DALMINE, Giuseppe Facchetti per l'R.C. TREVIGLIO e l'Incoming Alberto Nacci per l'R.C. SARNICO. Partecipa all'evento anche una buona rappresentanza dell'R.C. SONCINO, con in testa il Presidente Gianbattista Guarischi, sottolineando la vicinanza con il nostro club.

Il suono della campana, gli onori alle bandiere, i saluti di rito con la presentazione degli ospiti e relatori da inizio all'incontro nello splendido salone superiore di Palazzo Colleoni, dopo alcune comunicazioni, il Presidente Diego passa alla presentazione del nostro relatore anche se per volere dello stesso si limita ad alcuni passi essenziali; quando prende la parola il Prof. Remuzzi la sala è carica della voglia di ascoltare.

Il relatore, a sorpresa, esordisce parlandoci di Camillo Benso conte di Cavour e della malattia che lo portò alla morte significando che cotanto personaggio ebbe una assistenza medica non adeguata; infatti la autorevole stampa medica dell'epoca esprime costernazione e disappunto rispetto alle cure che sono state applicate ad un uomo meritevole di ammirazione incondizionata, un uomo dall'intelletto sagace che vedeva ben più in là della politica, letterato che sapeva di scienza e ne capiva il valore: *L'analisi del New England è impietosa "febbre, ripetuti salassi, e in più bagni caldi e poltiglie di senape, avrebbero ucciso un cavallo", e non basta "c'è indignazione in tutta Europa per una vita che poteva essere risparmiata e che venne sacrificata sull'altare del pregiudizio di medici antiquati e supponenti"*.

Queste le considerazioni della stampa inglese, eppure, commenta il Prof. Remuzzi, gli inglesi avevano imparato la medicina dagli italiani. Fin dal 1500 l'Università di Padova ebbe nel corpo docente grandissimi chirurghi e maestri di medicina e a quei tempi, chiunque aspirasse ad essere un medico di valore veniva a studiare in Italia. In seguito però tutto è cambiato e il giornale inglese "Lancet" cerca di dare una spiegazione: negli stessi giorni in cui moriva Cavour, lo Stato Pontificio, quello stesso che trecento anni prima aveva perseguitato Galileo e che faceva di tutto per opporsi alla Scienza, aveva cacciato i migliori medici.

Quello che seguì fu un periodo molto buio per la medicina Italiana, da noi i dottori erano rimasti poco più che ciarlatani, continue dispute e pratiche obsolete ci hanno tenuto lontani dai circuiti della medicina vera; addirittura si arrivò a temere che i Congressi medici potessero diventare congressi di liberali e

sovversivi.

Le conseguenze di quel brutto periodo si sono fatte sentire e forse ne risentiamo anche oggi visto che nel frattempo la medicina ha fatto infiniti passi in avanti, con uno scarso o nullo contributo italiano, salvo rarissime eccezioni. Gli italiani che hanno avuto il Premio Nobel per la medicina e la fisiologia sono stati solo sei ma quattro di loro (Salvador Luria, Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini e Mario Capecchi) lavoravano negli Stati Uniti. Le ragioni sono tante e in parte note, abbiamo meno ricercatori di tutti, degli Stati Uniti, del Giappone, di tutti gli altri paesi d'Europa. Investiamo in ricerca un terzo di quello che investono gli Stati Uniti, il Giappone e la metà di Francia, Germania e Regno Unito.

Tra le migliori Università mondiali non ne figura nessuna italiana, peccato perché oggi l'Italia ha scienziati di prim'ordine in tutte le discipline, si immagini infatti, continua il Prof. Remuzzi, che su 106 paesi siamo al dodicesimo posto per le citazioni dei lavori di nostri scienziati e siamo secondi solo alla Francia per qualità delle prestazioni del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

La considerazione spontanea è che manca la politica. Alla vigilia delle elezioni, si sente promettere che ci saranno più soldi per la ricerca, che si riformeranno le Università, che i ricercatori migliori e i medici migliori potranno avere una carriera accademica anche da noi. Tutte promesse che svaniscono regolarmente qualche settimana dopo.

L'amara considerazione del relatore è che nei governi che si sono succeduti negli ultimi anni ci sia stato sempre qualcuno che è contro la scienza per principio o per convinzioni religiose.

Esempio inconfutabile sono alcuni ambiti di ricerca medica: la fecondazione assistita, la ricerca sulle cellule staminali e le decisioni di fine vita.

Per un medico mettere in pratica le indicazioni della nostra legge sulla fecondazione assistita è davvero difficile. C'è di fatto una contraddizione tra legge e conoscenze scientifiche, infatti la legge vieta qualsiasi forma di selezione degli embrioni che certe volte è necessaria per non mettere al mondo bambini con gravi anomalie genetiche e impone invece che gli embrioni della fecondazione in vitro vadano messi tutti nell'utero così come sono. Se mai si abortirà dopo, quando si vedrà che il feto è malato.

Lo stesso per la ricerca con le cellule staminali embrionali. Le possiamo usare ma non le possiamo produrre nemmeno da embrioni. Mentre noi discutiamo se le cellule debbano essere embrionali o adulte, in Asia le cliniche che promettono miracoli con le cellule sono sempre di più. E ci sono attività al limite fra ricerca e affari che vengono presentate in un modo alla comunità scientifica e in un modo completamente diverso agli ammalati.

In Italia un docente di psicologia dice di aver inventato una cura che guarirebbe gravi malattie del sistema nervoso, dal Parkinson, alla malattia del motoneurone, al coma. E' basata su cellule del midollo che si trasformerebbero in cellule del sistema nervoso. Cominciano a praticare queste teorie a Brescia ma le autorizzazioni non ci sono e così i giudici di Torino mettono sotto accusa il metodo e chi lo propone - l'ipotesi di reato è associazione a delinquere e truffa - e le cure vengono sospese. La gente protesta, intervengono le trasmissioni televisive, fanno servizi su una bimba ammalata di leucodistrofia metacromatica che dopo la cura Stamina sta meglio.

Sul caso, ci dice Remuzzi, interviene anche Celentano con una pagina intera sul Corriere, con argomentazioni non basate su conoscenze scientifiche. Nel dibattito che ne segue tra Celentano e Remuzzi, quest'ultimo chiede a Adriano, che nel suo lavoro è rigoroso e cerca la perfezione, lasci che la scienza faccia lo stesso nel suo lavoro.

Stamina non segue queste regole e le conoscenze in questo campo non si improvvisano. E allora le cellule non crescono, si modificano, muoiono: confermando così quello che avevano visto all'Istituto Superiore di Sanità nel controllare i preparati di Stamina. La cosa che lascia senza parole è che tutto questo lo si è fatto in strutture pubbliche.

Come se non bastasse, i medici che infondono questi preparati dicono di non sapere cosa infondono, e così violano sia le leggi dello Stato che quelle dell'etica. "E allora perché lo fate?" - chiede un giorno Remuzzi a uno di loro - "Ce lo impongono i giudici" è la risposta. "I giudici? Non spetta a loro stabilire cosa si può fare e cosa no per curare le malattie". "Noi non prescriviamo nulla - dicono i giudici - noi disponiamo che si dia seguito alla prescrizione di un medico". Iniettare quei preparati è pericoloso, dentro ci sono impurità e contaminanti come hanno stabilito a suo tempo gli esperti del ministero: ecco perché i medici che hanno creduto a Vannoni hanno dovuto rispondere di associazione a delinquere e truffa. Ma non dovrebbe essere così anche per i giudici che hanno imposto ai medici di praticare quelle infusioni, persino ai bambini?

Circa la problematica legata al fine vita, viene proposto il caso di Terry Schiavo, che aveva avuto un attacco di cuore, il cuore s'era fermato per un breve periodo e la mancanza di ossigeno aveva danneggiato il cervello. E' rimasta in stato vegetativo per 17 anni, nutrita e idratata. Quando hanno deciso di sospendere l'idratazione, l'autopsia ha confermato quello che i medici sapevano. Il cervello pesava la metà del peso di un cervello normale, il tessuto normale era sostituito da tessuto necrotico. Non avrebbe mai potuto bere, né alimentarsi da sola perché i centri nervosi che governano la deglutizione erano morti.

Terry Schiavo apriva e chiudeva gli occhi ma non vedeva perché anche i centri nervosi che controllano la visione nel suo cervello non c'erano più. Martin Samuels, che ha studiato il cervello di Terry Schiavo, ha commentato: **"There are just no neurons"**.

Una persona di buon senso, sostiene "Trovo molto ipocrita che nella nostra società non si possa morire dignitosamente. Viene uno con trecento malattie, perché deve morire in rianimazione dopo mesi di ventilazione meccanica? Non è umano. Siamo mortali e dovremo per un momento poterlo accettare".

Altro caso che viene presentato è quello di DeBakey, il più grande cardiocirurgo del mondo. Un giorno DeBakey ha un dolore violentissimo al petto; l'aorta - la sua questa volta - si sta lacerando, ma non si trova un anestesista disposto ad addormentarlo. Rischio troppo alto - dicono - e si capisce: DeBakey ha 97 anni (e nessuno ha voglia di passare alla storia per quello che lo ha fatto morire in sala operatoria). Così nessuno decide e intanto DeBakey si aggrava.

George Noon, uno che con DeBakey aveva lavorato per 40 anni, sa che non c'è alternativa: si opera, o DeBakey muore. L'anestesista alla fine si trova. DeBakey dopo la chirurgia finisce in rianimazione, una macchina che respira per lui, alimentazione forzata e serve la dialisi. Si va avanti così per settimane senza che DeBakey si riprenda.

Alla fine però DeBakey si riprende, "I dottori - ha detto - in casi così devono sapere decidere senza bisogno di comitati".

**Se dobbiamo commentare, allora dice il Prof. Remuzzi, fare il medico è rianimare, ma anche saper sospendere le cure quando sono inutili.**

Ogni giorno, in qualche parte del mondo, qualche medico è chiamato a risolvere problemi. La domanda è "Come li risolvono medici e infermieri i problemi veri?". Quelli che lo fanno bene hanno molte conoscenze e tanto buon senso.

**Scienza e buon senso se questa è la ricetta allora l'etica è parte integrante della scienza e "ci richiede di essere consistenti e di giustificare quello che facciamo e le interpretazioni che diamo ai fenomeni biologici"**

Occorre non considerare più gli scienziati come persone che stanno dall'altra parte e sforzarsi di capire il metodo con cui funziona la scienza e le sue regole. Se chi ha paura dei passi avanti della medicina avesse più familiarità con le cose della scienza, si renderebbe subito conto che sono proprio gli scienziati a poter trovare le soluzioni ai problemi dell'etica. E c'è un'altra buona ragione per chiederglielo, sono i soli che lo possono fare davvero.

Questo è l'assunto finale del Professore e a suggello di questa affermazione ci riporta le parole di Papa Giovanni XXIII nei suoi ultimi

giorni di vita: "Chi è stato, come fui io, vent'anni in Oriente, otto in Francia e ha potuto confrontare culture e tradizioni diverse, sa che è giunto il momento di riconoscere i segni dei tempi, di coglierne le opportunità e di guardare lontano".

D'altra parte il metro di giudizio di Papa Giovanni XXIII che per gli affari ecclesiastici si riduce a una scala di tre gradini: come a Bergamo, meno che a Bergamo e raramente più che a Bergamo.

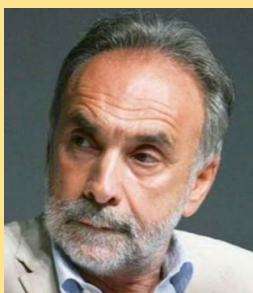
Un grande e meritissimo applauso accoglie la relazione presentata dal Prof. Remuzzi che ha fatto luce su una dei temi più controversi della nostra società nei nostri giorni. Molte gli interventi che sono seguiti cui Remuzzi ha dato risposte in linea con la tesi sostenuta nel suo intervento: "La scienza è profondamente etica".

La serata si conclude con i ringraziamenti del presidente Diego Finazzi e dei colleghi degli altri club al relatore cui sono stati consegnati i guidoncini dei Rotary di provenienza, un particolare ringraziamento alla dottoressa Nadia Ghisalberti che ci ha aperto la possibilità di una serata decisamente intensa sotto molti punti di vista.

Tocco della campana e si torna alle nostre abitazioni pronti ai prossimi appuntamenti.

dieffe

#### \* Giuseppe Remuzzi



Il Prof. Giuseppe Remuzzi si è laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia nel 1974. Nel 1977 si è specializzato presso l'Università di Milano in Ematologia Clinica e di Laboratorio e nel

1980 si è specializzato in Nefrologia Medica presso la stessa Università.

Dal 1996 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Direttore del Dipartimento Pubblico-Privato di Immunologia e Clinica dei Trapianti di Organo (collaborazione tra Ospedali Riuniti di Bergamo e Istituto Mario Negri), dal 1999 è direttore dell'U.O. di Nefrologia e Dialisi e dal 2011, Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII (ex Ospedali Riuniti) di Bergamo.

Fin dall'inizio della sua attività il Prof. Remuzzi ha affiancato al lavoro clinico in Ospedale un'intensa attività didattica e di ricerca. Da quando l'Istituto Mario Negri ha aperto la sua sede a Bergamo, il Prof. Remuzzi coordina tutte le attività di ricerca della sede di Bergamo dell'Istituto Mario Negri e dal 1992 del Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare 'Aldo e Cele Daccò' a Ranica (BG).

La sua attività scientifica riguarda soprattutto

tutto le cause dei meccanismi di progressione delle malattie renali.

Il Prof. Remuzzi ha anche fatto molti studi nel campo del rigetto del trapianto. In questo settore gli studi recenti del Prof. Remuzzi e dei suoi collaboratori hanno dimostrato per la prima volta che è possibile ottenere nell'animale la sopravvivenza indefinita di un organo incompatibile senza farmaci antirigetto "educando" il timo a riconoscere l'organo trapiantato come proprio.

Nelle sue ricerche ha inoltre affrontato il problema del grande divario tra limitata disponibilità di organi da trapiantare e crescente numero di pazienti in attesa di un trapianto. Con un approccio innovativo (trapianto di due reni di persone anziane in un solo ricevente, dopo accurata valutazione delle condizioni degli organi) queste ricerche hanno permesso di aumentare il numero dei trapiantati. Le ricerche più recenti riguardano le possibilità di rigenerare i tessuti e creare organi in laboratorio utilizzando cellule staminali.

E' l'unico italiano ad essere membro del Comitato di redazione delle riviste "The Lancet" e "New England Journal of Medicine" (1998-giugno 2013); è stato uno dei vice-direttori della rivista "American Journal of Kidney Diseases". Nel 2003 è stato nominato Professore Onorario presso l'Università di Maastricht e Professore Aggiunto dello Scripps Research Institute di La Jolla, Stati Uniti e nel 2008 Professore Onorario presso l'università di Cordoba, Argentina.

E' membro del "Gruppo 2003", scienziati italiani più citati al mondo della letteratura scientifica. Ha ricevuto nel 2006 il riconoscimento di Commendatore della Repubblica ed è stato insignito dalla Società Americana di Nefrologia (ASN) del più prestigioso premio nel campo della nefrologia, il "John P. Peters Award" (novembre 2007). Ad aprile 2011 ha ricevuto l'ISN AMGEN Award durante il Congresso Mondiale di Nefrologia a Vancouver. A novembre 2011 è stato il vincitore della terza edizione del premio internazionale per la nefrologia "Luis Hernando" assegnato dalla Iñigo Alvarez de Toledo Renal Foundation (FRIAT) a Madrid.

Dal giugno 2013 è presidente della International Society of Nephrology (ISN). E' ideatore del progetto chiamato "O by 25": Zero morti per insufficienza renale acuta non curata entro il 2025 nei paesi poveri. La speranza è che l'ISN contribuisca nel corso del decennio prossimo a far sì che si possa ridurre il tasso di mortalità dell'insufficienza renale acuta a livello globale.

A giugno 2015 è stato nominato "chiara fama" Professore di Nefrologia del Dipartimento Scienze Biomediche e Cliniche dell'Università degli Studi di Milano.

Il Prof. Remuzzi è autore di più di 1250 pubblicazioni su Riviste Internazionali e di 13 libri, è editorialista del Corriere della Sera.

*“Chi è stato, come fui io, vent'anni in Oriente, otto in Francia e ha potuto confrontare culture e tradizioni diverse, sa che è giunto il momento di riconoscere i segni dei tempi, di coglierne le opportunità e di guardare lontano”*

*Papa Giovanni XXIII negli ultimi giorni di vita*

96

*tradizioni diverse... momento di riconoscere i segni dei tempi, di coglierne le opportunità e di guardare lontano”*  
*Papa Giovanni XXIII negli ultimi giorni di vita*



**Lunedì 16 maggio a Romano di Lombardia, presso il Palazzo Muratori, la presentazione alla cittadinanza del service "Una Goccia per il Tuo Cuore" e del "Progetto di Recupero del Cimitero Vecchio"**



**PARLANO DI NOI**

**➔ E domenica in piazza c'è «Una goccia per il tuo cuore»**

ROMANO (ddv) Appuntamento domenica mattina, dalle 7.30 alle 10, a palazzo Muratori, per un'altra importante iniziativa firmata dal «Rotary» cittadino.

Con **Alessandro Roberto Dodesini**, primario di Diabetologia a Bergamo, arriva infatti in città «Una goccia per il tuo cuore», progetto «mobile» nato 14 anni fa

per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e del diabete. Presentatosi a digiuno, si potrà gratuitamente effettuare un esame del sangue.

VENERDI 20 MAGGIO 2016  
Giornale di Treviso

Domani 40

**CULTURA - IL CLUB E L'ISTITUTO «RUBINI» IN CAMPO PER LA PRIMA FASE DEL RESTAURO**

**Romano come Spoon River: ragazzi e Rotary salveranno il cimitero vecchio «della Gamba»**

ROMANO (ddv) Un tempo i romanesi - equivocando forse il significato del nome storico del luogo - vi portavano i bimbi che faticavano a cominciare a camminare, invocando grazie

**A settembre ospiterà uno spettacolo teatrale sul capolavoro di Edgar Lee Masters**

sulla fossa comune centrale. Oggi è invece un angolo di Romano quasi dimenticato, sebbene porti sulle sue pareti - lapide dopo lapide, epitaffio su epitaffio - le storie, i volti e i nomi di oltre un secolo di storia cittadina.

È il cimitero vecchio «della Gamba», protagonista ora di un interessantissimo e ambizioso intervento di recupero voluto e finanziato dal Rotary club cittadino.

Lunedì sera, il presidente **Diego Finazzi** l'ha presentato ufficialmente a palazzo Muratori, in una serata dedicata proprio ai diversi «service» in corso in città. Finazzi ha così scoperto le carte di un'inedita collaborazione tra il club, l'istituto «Rubini» e il Comune, in vista di un prossimo restauro funzionale.

Sito a poche centinaia di metri dal cimitero comunale, il vecchio cimitero della Gamba è infatti un piccolo gioiello d'arte e storia dell'Ottocento, sorto ancora prima del celebre editto napoleonico di Saint Cloud (quello del Foscolo e dei «Sepolcri»). Non per legge, ma per necessità, dovendo spostare da qualche parte le sepolture fino ad allora eseguite attorno e dentro la chiesa par-



rocchiale, che in quegli anni, agli inizi del Settecento, doveva essere ampliata.

Fu insomma il cimitero cittadino per oltre un secolo, fino all'inaugurazione, nel 1894, di quello attuale.

Il recupero voluto dal club cittadino dei rotariani si articolerà in diverse fasi, la prima delle quali è già quasi conclusa: i rilievi architettonici, che

non solo agevoleranno il futuro progetto di restauro, ma hanno anche restituito lo stato esatto della conservazione delle strutture.

Ad eseguirli, durante e oltre il normale orario curricolari, sono stati quattordici ragazzi dell'indirizzo per geometri del «Rubini», diretti dal vicepresidente **Angelo Silva** e coordinati da **Salvatore Pravatà**. Si tratta



**I PRAGONISTI**  
A sinistra, il vecchio cimitero. Sopra: **Angelo Silva**, **Alessandro Roberto Dodesini**, **Silvia Carminati**, il sindaco **Sebastian Nicoli** e **Diego Finazzi** del Rotary club cittadino

di **Michela Bianchi**, **Karim Chambi** e **Matteo Barone** (classe 3 Acat), **Vassile Danci** e **Giorgio Malgarini** (4 Acat), **Sebastian Costantin** (5 Acat), **Ne-xhip Cullhaj**, **Khadija Fawzi**, **Luca Morosini**, **Marco Perrone**, **Massimiliano Pisoni**, **Andrea Salvati**, **Alessandro Surace** e **Alessandro Zappella** (4 BCat).

«È stato un lungo lavoro, ancora non concluso - ha spie-

gato il professor **Silva** - I ragazzi si sono alternati sul posto rilevando più di cinquecento punti dell'intera zona, fotografando anche gli oggetti per analizzarne il tipo di degrado. Complessivamente, la struttura non è comunque messa molto male, salvo per la pavimentazione centrale e le colonne esposte, soggette alle intemperie, e a qualche perdita

dal tetto. Ora, chi progetterà il restauro avrà tutto il materiale necessario».

Un progetto che potrà prendere strade diverse, ha aggiunto **Diego Finazzi** del Rotary. Ma che comunque, riporterà ai romanesi un pezzo della loro storia, rimasta finora chiusa dietro un cancello sempre chiuso.

Un plauso all'iniziativa è arrivato anche dal sindaco **Sebastian Nicoli**. «Probabilmente anche per necessità, non siamo più nella fase, a Romano, di inventarci chissà quali cose nuove - ha detto - Ma in quella di valorizzare quel che c'è, come il cimitero della Gamba. Anche per questo abbiamo firmato la convenzione con il club e la scuola, e già l'anno scorso abbiamo reinserito quella struttura in un percorso di eventi, e vi abbiamo realizzato un reading teatrale. Lo faremo anche quest'anno, il 3 settembre, con uno spettacolo ispirato all'Antologia di Spoon River di **Edgar Lee Masters**. Testo «mitico» della letteratura americana, ispirato proprio agli epitaffi sulle lapidi di un cimitero.



**SILVIA CARMINATI**

**L'ESPERTA** Silvia Carminati ha messo in salvo centinaia di epitaffi che stanno sparendo dalle lapidi  
**I romanesi vi portavano i bimbi che non camminavano**

ROMANO DI LOMBARDIA (ddv) Il nome deriva dal proprietario del campo su cui sorse, nei primi del Settecento. Ma forse per assonanza, diventò nel corso degli anni anche il luogo in cui portare i bimbi romanesi che non volevano cominciare a camminare. Storia, superstizione, arte e poesia si intrecciano nel cimitero «della Gamba», uno dei gioielli dimenticati di Romano che ora il Rotary club vorrebbe riportare agli antichi fasti. Lunedì sera, a

palazzo Muratori, ne ha parlato anche l'architetto **Silvia Carminati**, che negli scorsi anni aveva già lavorato sulla struttura realizzando un archivio fotografico delle centinaia di lapidi che vi si trovano appese alle pareti, riportanti spesso splendidi e commoventi epitaffi. «Il cimitero vecchio romano anticipa di circa novant'anni l'«editto di Saint Cloud» - ha spiegato l'esperta - Cominciato nel 1715 come chiesetta, è però nel 1761 che prende forma il cimitero

com'è, a forma di chiesa scoperta». Inaugurato nel Settanta, rimase «in servizio» fino all'apertura del comunale, nel 1894. «Caduto in disuso, il cimitero vecchio ha vissuto decenni di degrado - ha continuato - Poi, verso la metà del Novecento, sono state anche demolite le ali laterali, salvo poi rientrare sotto la protezione della Sovrintendenza ed essere soggetto a un intervento di restauro a cura dell'architetto romanesi **Bruno Cassinelli**».

# Nei piani del Rotary il cimitero della Gamba e l'abate Tadini

## Romano

Il restauro del manufatto risalente all'epoca napoleonica e la riscoperta dello studioso di idraulica

Il restauro del cimitero vecchio, detto della «Gamba», a Romano è tra le iniziative del locale Rotary Club. Ma non è l'unico: tra i progetti del Rotary, presieduto da Diego Finazzi, ci sono anche la valorizzazione della figura dell'abate Antonio Tadini, studioso di idraulica, e la donazione di defibrillatori da mettere nelle piazze di Romano.

Ben 240 anni fa, molto prima dell'editto di Napoleone Bonaparte, che ordinava la sepoltura dei morti fuori dai centri abitati, venne costruito fuori dal borgo il cimitero della «Gamba». Grazie alla ricostruzione



Una Via Crucis sulle pareti del vecchio cimitero di Romano

storico-artistica di Silvia Carminati, si sa che nel 1858 vi venne sepolto Giovan Battista Rubini. Nel 1894 venne realizzato l'attuale cimitero e cominciò il declino del vecchio camposanto con l'abbattimento nel 1962 delle ali laterali per realizzare uno spazio verde. Nel 1968-69, ci fu un primo restauro dell'edificio, che adesso necessita di un intervento radicale. «Il cimitero

della Gamba è un pezzo importante della storia di Romano – sottolinea il presidente del Rotary, Diego Finazzi –. Per questo abbiamo pensato al suo restauro coinvolgendo anche 14 studenti del corso geometri dell'Istituto Rubini coordinati da Salvatore Pravata e con direttore dei lavori e progettista Angelo Silva, la collaborazione di Benedetta Silva e con una

convenzione con il Comune che è il proprietario del cimitero vecchio. È un progetto impegnativo che si svolgerà in più fasi che saranno determinate anche dai finanziamenti mano a mano disponibili. Vogliamo restaurare non soltanto il complesso, ma anche renderlo pietra viva di memoria e pensiamo anche a un ingresso diverso da quello oggi esistente a ridosso della strada».

Il progetto è già stato avviato, grazie alle professionalità di alcuni soci del Rotary e al concorso di docenti e studenti del Rubini che hanno provveduto a tutti i rilievi, anche con un censimento delle lapidi e degli affreschi, a integrazione del lavoro di Silvia Carminati con il laboratorio comunale dei beni artistici. Dopo questa prima fase di rilievi si potrà passare alla stesura di un progetto vero e proprio e quindi dal 2017 in poi alla realizzazione del restauro completo. Non solo le parti strutturali, ma anche delle lapidi, dei dipinti e con l'installazione di una apposita illuminazione.

Gian Battista Rodolfi

## ROMANO

### «Goccia per il cuore» a palazzo Muratori

Domani dalle 7,30 alle 10 nel palazzo Muratori la tappa del progetto «Una goccia per il tuo cuore». Da 14 anni nell'ambito della Bassa orientale, il Rotary di Romano con propri volontari coordinati per la parte infermieristica dal socio Franco Gattinoni e per la parte medica dal socio medico Roberto Dodesini past president del club, esegue gratis a chi vuole ma deve essere a digiuno, dei test con l'obiettivo di prevenire il diabete e le malattie cardiovascolari. Una campagna di prevenzione che ha dato i suoi frutti in molti casi. Collaborano all'iniziativa anche altri soci del Rotary perché mediamente agli appuntamenti che si sono già tenuti, si presentano 200/300 persone.

Anche quest'anno il ROTARACT TREVIGLIO E ROMANO di LOMBARDIA è orgoglioso di riproporre il suo celebre Galà "I Love Rotaract Night". Siete pronti a lasciarvi trasportare dall'atmosfera di un tipico ballo liceale anni '80??

QUANDO: Venerdì 27 maggio

DOVE: Palazzo Colleoni - via Molino 2 - Cortenuova (BG)

DRESS CODE: prom dress con un tocco anni '80

COSTO: 30 euro comprensivo di cena, gadgets e ballo con musica dal vivo anni '80.

Allo scoccare della mezzanotte, come in ogni Prom che si rispetti, ci sarà l'incoronazione del re e della reginetta del ballo... non potete assolutamente mancare!!!

La serata sarà anche l'occasione per realizzare una colletta di vestiti a favore dei ragazzi dell'associazione ULIPKA, che opera in Bielorussia.

Preghiamo quindi i gentili ospiti di farci dono di indumenti che saranno distribuiti a bambini e ragazzi fino ai 18 anni di età.



**MAGGIO/GIUGNO**  
*buon compleanno a*

**gemelli**

**II**

Franco Bergamaschi il 26 maggio  
Silvia Bona il 2 giugno  
Flavio Perini il 3 giugno  
Tommaso Epizoi l'8 giugno  
Fausto Negri il 13 giugno  
Elisabetta Poletti il 21 giugno  
Elio Luosi il 20 giugno

**Calendario Eventi Distrettuali a.r. 2015-2016**

Sabato 11 giugno **Congresso Distrettuale 2015-2016**

**NOTIZIE UTILI SITI ROTARY IN INTERNET**

i nostri soci potranno trovare tutte le novità ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>  
ROTARY ITALIANO: <http://www.rotary.it>  
ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

|   |   |
|---|---|
| <b>Presidente</b>   | <b>Diego Finazzi</b>  |
| <b>Vice Presidente</b>  | <b>Alessandro Poli</b>  |
| <b>Presidente Incoming</b>  | <b>Francesco Locati</b>   |
| <b>Segretario</b>   | <b>Pio Schivardi</b>  |
| <b>Prefetto</b>   | <b>Marcello Quadri</b>  |
| <b>Tesoriere con delega<br/>Rotarynet</b>   | <b>Pino Pisacane</b>  |
| <b>Past President</b>   | <b>Dario Bertulazzi</b>   |
| <b>Consiglieri</b>  | <b>Giorgio Finazzi<br/>Eliana Brandazza<br/>Fiorella Valenti<br/>Federico Nozza</b>                                   |
| <b>Presidenti di Commissione:</b><br>Effettivo<br>Relazioni Pubbliche<br>Progetti<br>Amministrazione<br>Fondazione Rotary<br>Giovani Generazioni<br>e Sito Internet | <b>Angelo Pisoni<br/>Eliana Brandazza<br/>Ezio Villa<br/>Francesco Locati<br/>Domenico Giordano<br/>Monia Vescovi</b> |
| <b>Redazione e<br/>Stampa Bollettino</b>  | <b>Giuseppe Lazzati</b>   |

**NUMERI UTILI**

**R.C. Romano di Lombardia**  
**D.2042 Club n. 30139**  
**C.F. 92010680160**

**Ristorante Palazzo Colleoni**  
**Via Molino, 2**  
**24050 Cortenuova (BG)**  
**tel./fax 0363-992572**

[www.rotaryromanolombardia.it](http://www.rotaryromanolombardia.it)

**Presidente**

Diego Finazzi  
Cell. 329-2105207  
Ufficio 035-399597

e-mail: [ing.diego.finazzi@alice.it](mailto:ing.diego.finazzi@alice.it)

**Segretario**

Pio Schivardi

Cell. Segreteria 333-3086805

e-mail: [schivardirotary@gmail.com](mailto:schivardirotary@gmail.com)

**Tesoriere**

Pino Pisacane

Cell. 348-8604420

e-mail:

[pinopisacane@lavanderiapadana.it](mailto:pinopisacane@lavanderiapadana.it)

**Prefetto**

Marcello Quadri

Cell. 335-7843942

e-mail: [emme@quadri.it](mailto:emme@quadri.it)

**Redazione de "Il Bollettino"**

Giuseppe Lazzati

Tel. 0363-912744 Fax 0363-901919

e-mail: [info@lazzatigiuseppe.it](mailto:info@lazzatigiuseppe.it)

DISTRETTO 2042

**Governatore**

Gilberto Dondè

ROTARY INTERNATIONAL  
**Presidente**  
K.R. "RAVI" RAVINDRAN



**Siate dono nel mondo**